

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-003208/2015 - 27-02-2015
alla Commissione**

Articolo 130 del regolamento

Matteo Salvini (NI), Mara Bizzotto (NI), Mario Borghezio (NI), Gianluca Buonanno (NI) e Lorenzo Fontana (NI)

Oggetto: I rischi per il riso italiano derivanti da un eventuale accordo di libero scambio UE-Vietnam

Le trattative per un accordo di libero scambio tra UE e Vietnam hanno superato ormai l'undicesimo round negoziale. Il Vietnam ha, sul riso, un forte interesse commerciale offensivo nei confronti del mercato europeo. Si prevede che le esportazioni di riso vietnamita ammonteranno a circa 900 000 tonnellate nel primo trimestre 2015 e a circa 7 milioni per l'intero anno.

L'Italia possiede il 51% delle superfici destinate alla coltura del riso dell'Unione, con una produzione concentrata soprattutto in Piemonte e Lombardia, ma presente anche in Veneto, Emilia Romagna, Sardegna, Toscana e Calabria. Il riso Italiano è destinato per il 90% al mercato Europeo.

Le preferenze commerciali recentemente conferite a Cambogia, Birmania e quelle possibili nei confronti del Vietnam, permetterebbero l'importazione di ingenti quantità di riso di varietà "Indica", commercializzabile nel mercato interno con grave turbativa di mercato.

Una clausola di salvaguardia non può essere ritenuta una soluzione soddisfacente poiché è noto che si tratta di uno strumento la cui attivazione è lenta e complessa.

1. È consapevole la Commissione dei rischi che un accordo con il Vietnam potrebbe causare al settore risiero Europeo?
2. Il mandato conferito ai negoziatori da parte del Consiglio inserisce il riso tra i prodotti su cui non trattare eventuali concessioni tariffarie?

IT
E-003208/2015
Risposta di Cecilia Malmström
a nome della Commissione
(10.5.2015)

La Commissione è pienamente consapevole dei punti delicati in relazione a certi settori specifici dei negoziati di un accordo di libero scambio UE-Vietnam, in particolare per quanto concerne il riso che costituisce un forte interesse commerciale offensivo per il Vietnam. In seguito a un'attenta valutazione e in consultazione con gli Stati membri, con gli stakeholder e con il Parlamento europeo, la Commissione ha identificato nel riso un prodotto sensibile ai fini dei negoziati che sarà quindi oggetto di un trattamento specifico. Il mandato negoziale conferito alla Commissione dal Consiglio prevede opzioni per i prodotti identificati quali sensibili come, ad esempio, periodi di transizione più lunghi o impegni a una liberalizzazione parziale.

Nel contempo, la Commissione si adopera, per il tramite di questi negoziati, per ottenere l'accesso delle esportazioni agricole unionali al mercato vietnamita, ancora estremamente protezionistico, per quanto concerne diversi comparti come quello dei prodotti lattiero-caseari, delle carni, delle bevande alcoliche, della pasta e per ottenere la tutela delle indicazioni geografiche UE in Vietnam.

Un accordo commerciale con un paese in rapida crescita con una popolazione di 90 milioni di persone rappresenta una preziosa opportunità non solo per i nostri esportatori di prodotti, ma anche per gli investitori e i fornitori di servizi unionali. L'obiettivo della Commissione è ottenere un migliore accesso al mercato vietnamita grazie a un pacchetto equilibrato che tenga debitamente conto della situazione particolare in settori sensibili come il settore risicolo dell'UE.